



# Magni

Il terzo uomo

## L'AUTORE

**Auro Bulbarelli** è nato a Mantova nel 1970, giornalista, ha seguito le grandi corse in bicicletta sin da ragazzo.

Per oltre dieci anni è stato prima voce del ciclismo in televisione.

Nel 2009 è stato nominato vicedirettore di Rai Sport abbandonando così il ruolo di telecronista.

Nel maggio 2010 ha pubblicato il suo primo romanzo *Fuori tempo massimo*.

Due mesi dopo ha ricevuto una lettera autografa di Fiorenzo Magni che conteneva questa richiesta: "Sono arrivato a 90 anni, ho sempre detto di no a tutti ma credo sia giunta l'ora di scrivere un libro sulla mia vita e vorrei lo facessi tu".

## Prefazione di Sergio Zavoli:

Fiorenzo Magni ebbe dalla sua la ventura di non somigliare né a Coppi né a Bartali, e quindi di essere, per dir così, pari a loro per prestigio e popolarità, ma con una personalità, anche agonistica, che per qualche verso addirittura sopravanzava i suoi due primari rivali.

Egli riuscì dove nessun altro dei grandi campioni di quella storica stagione ciclistica poté: essere credibilmente accostato al leggendario "leone delle Fiandre".

C'era più di un motivo, a ben vedere, per dedicargli un'attestazione di pubblica stima non solo ricca, com'è nel suo diritto, ma persino sontuosa, per quel di più di ancora viva meraviglia, e altrettanto rispetto, che la sua vita intera - di persona, di campione, di sposo, di padre e poi di manager - gli ha attirato. □

## Premessa di Giovanni Petrucci:

Non è retorica sostenere che Fiorenzo Magni sia stato un campione a tutto tondo, un asso della bicicletta, un eroe del ciclismo. Le sue gesta, le sue vittorie, i suoi trionfi in Italia e all'estero hanno reso felice una nazione.

Magni ha conquistato l'ammirazione della gente e l'affetto dei tifosi in un momento difficile per il paese, in cui l'eco di certi successi non aveva la stessa potenza mediatica dei giorni nostri.

Tuttavia il suo nome è scolpito nell'Olimpo dei grandi proprio perché ha saputo affermarsi ed imporsi, pur in presenza di grandissimi rivali sia italiani che stranieri, protagonisti a loro volta di epopee ciclistiche. □

## ALLA FESTA PER I NOVANTANNI DEL LEONE, LA NOTIZIA DEL LIBRO

Per i suoi 90 anni, festeggiati a Monticello Brianza il 7 dicembre 2010, il Comune e la Provincia di Lecco per rendere omaggio all'illustre "cittadino adottivo" patrocinarono la mostra «**I Novantanni del Leone**», una delle più complete mai realizzate su Fiorenzo Magni, con l'esposizione di numerosi reperti, alcuni della sua collezione personale: ricordi, fotografie, biciclette, maglie sportive e articoli storici dei giornali d'epoca.

Numerosi gli amici presenti che affollavano la grande sala del Granaio di Villa Greppi: dai molti ex amici ciclisti, ai dirigenti sportivi e tanti tifosi intervenuti per festeggiare il 90esimo genetliaco del grande Campione di ciclismo, presente con tutti i suoi parenti stretti attorno alla moglie, la signora Liliana.

Al tavolo della presidenza, con il festeggiato, il Sindaco di Monticello Brianza il dottor Luca Rigamonti con l'Assessore allo Sport, Massimo Mottadelli e Auro Bulbarelli, giornalista sportivo di tante telecronache ciclistiche e ora vicedirettore di RAI Sport.

È nata così la prima biografia del ciclista toscano annunciata ufficialmente in quella felice ricorrenza e presentata solo due anni dopo, il 12 ottobre 2012 nel salone d'Onore del Coni alla presenza dell'allora presidente Giovanni Petrucci, dell'autore, dello stesso Magni di Gianfranco Comanducci, Renato Di Rocco, Alfredo Martini e Sergio Zavoli. ►



In alto: il ritratto di Auro Bulbarelli. Sopra: con Fiorenzo Magni all'annuncio del libro.



Già il 23 marzo 2012, accompagnando il “campione toscano” all’Università di Milano Bicocca, **Auro Bulbarelli** aveva comunicato di aver terminato gli ultimi capitoli del libro a cui stava lavorando. Quel giorno, presso la Facoltà di Sociologia in occasione della 10ª edizione del Master in “Sport Management, Marketing and Sociology” **Fiorenzo Magni** era salito in cattedra tenendo una lezione agli studenti, 25 futuri Manager dello Sport, sul tema: “*Quando il ciclismo era leggenda: Coppi, Bartali e Magni*”.

Introdotta dal Professor **Franco Ascani**, Fiorenzo Magni davanti a quei giovani che lo ascoltavano con attenzione aveva parlato di Sport: di Bartali e di Coppi, ma anche di se stesso: dall’invenzione del meccanismo degli sponsor che rivoluzionò il mondo delle due ruote; alla creazione del Museo del Ciclismo al Ghisallo, del quale ne era il presidente.

«Il fatto di gareggiare con Coppi e Bartali - raccontò Magni - è stato per me una lezione fantastica: mi hanno insegnato a perdere. E non sapete quante volte capita, nella vita. Mi sono accorto di una cosa, al termine della mia carriera: vinci quando devi perdere e perdi quando devi vincere. Alla fine si torna sempre in parità».

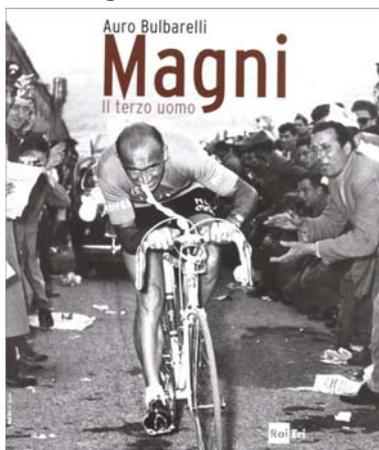
Al termine della lezione, rispondendo alle domande degli studenti inerenti alla sua vita ed alla sua carriera, Magni annunciava loro con orgoglio anche l’uscita in libreria, per il prossimo autunno, della sua biografia.

Presentazione avvenuta infatti il 12 di ottobre, nella Sala d’Onore del CONI. Certo nessuno avrebbe mai immaginato che quell’immagine felice ed entusiasta di Fiorenzo Magni sotto i cerchi olimpici rappresentasse la sua ultima uscita pubblica. Magni si è spento sette giorni dopo, venerdì 19 ottobre, colpito nella notte da un aneurisma. Avrebbe compiuto 92 anni il prossimo 7 dicembre.

Nel libro “Magni Il terzo uomo” Auro Bulbarelli ha raccolto in oltre due anni di scrupoloso lavoro scartabellando migliaia di giornali e riviste d’epoca, con una ricerca meticolosa e approfondita, le immagini e le informazioni sulla vita e le imprese del leggendario “leone delle Fiandre” (la gara che Fiorenzo Magni si aggiudicò per ben tre volte consecutivamente dal 1949 al 1951), realizzando un’opera di grande prestigio.

Un bellissimo lavoro: 416 pagine, nove capitoli con foto inedite e il racconto dei momenti belli e brutti della carriera di Magni che, con Coppi e Bartali per diverse stagioni si

confermò la triade più famosa delle due ruote. Con “Magni Il terzo uomo”, l’autore ha anche voluto dedicare questa sua seconda pubblicazione al padre, Rino Bulbarelli in quegli anni inviato del giornale la Notte al seguito proprio delle corse. Successivamente venne nominato capo ufficio stampa al Giro e, negli anni seguenti, direttore de “La Gazzetta di Mantova”.



La presentazione al Ghisallo si è poi tenuta sabato 27 ottobre al Museo del ciclismo, fortemente voluto e realizzato da Magni e che resterà per sempre legato al suo nome, alla presenza dei famigliari di Fiorenzo Magni, di Auro Bulbarelli, del Sindaco di Magreglio Giovanna Arrigoni, del Rettore del Santuario della Madonna protettrice dei ciclisti, dei numerosissimi ex corridori colleghi del campione appena scomparso e di molti sportivi che hanno gremito la sala conferenze del Museo del Ghisallo. Moderatore dell’evento, **Marco Pastonesi** che, dopo la proiezione di un filmato con la storia e le imprese di Fiorenzo Magni e la lettura di un messaggio di saluto fatto pervenire da **Alfredo Martini**, l’ex commissario della nazionale di ciclismo che di Magni è stato compagno di squadra fino al ritiro dalle gare nel 1956, ha dato la parola a Bulbarelli per l’illustrazione del libro a tutti i presenti. ■

IL LIBRO: “Magni - Il terzo uomo” di Auro Bulbarelli (€29,90) è edito da: Rai Eri.



In alto a sinistra: Auro Bulbarelli, Fiorenzo Magni e Franco Ascani. A destra: Fiorenzo Magni alla presentazione del suo libro al CONI. Sopra: al Ghisallo con E. Baldini, Bulbarelli, il Sindaco e Pastonesi.